

Adesso la telenovela preoccupa

E' un problema serio, la soluzione ancora distante nel tempo: ma il tempo, inesorabilmente, stringe e non fa che aggravare le preoccupazioni. Tanto si è dibattuto, tanto si è scritto: eppure, sembra che per l'ERA - Ente regionale autolettighe, Agno - si stia sceneggiando una telenovela senza fine.

Atto primo. E' l'episodio di mercoledì 12 gennaio, che ha già tenuto il pubblico col fiato sospeso. Per volontà del gruppo soccorritori volontari (portavoce: Tomasini), è indetta una serata di discussione "ufficiosa" con un tema unico da sviluppare; meglio, un interrogativo al quale tentare di rispondere: l'ERA vivrà ancora o dovrà scomparire? I volontari mettono sul piatto i problemi che da troppi anni gravano sull'ente: finanze, con un debito che si aggira sul mezzo milione di franchi; incomprensioni e disaccordi, con diversi Comuni del comprensorio che non pagano le fatture annuali (copertura disavanzo d'esercizio) calcolate tramite precise chiavi di riparto (procacitate); e non da ultimo, problemi "politici", intesi come mancanza di volontà - da parte ancora dei Comuni - di dare più valore a un ente responsabile di un servizio del quale tutta la popolazione ha o può aver bisogno. Ma non è tutto: statuti vecchi e nuovi, collaborazione con la Croce Verde di Lugano, dimissioni in

blocco del comitato diretto dal presidente Salis. Ecco altri temi sul tappeto. Orbene, dall'incontro tra volontari e delegati erano sì emerse alcune perplessità, ma si erano pure registrate proposte utili a garantire la continuità dell'ERA e, di conseguenza, del lavoro per tutti quelli che vi operano (volontari o professionisti). Un esempio? La richiesta di congelare il debito bancario presso la Banca dello Stato per circa un anno. Polemiche e "cadute di tono", durante l'incontro, non erano mancate; ma la volontà dei soccorritori di ridare ossigeno... all'ente è ben stata evidenziata e difesa.

Atto secondo. Tre giorni dopo... E' il momento dell'assemblea ordinaria dell'ERA, cui partecipa il direttore del DOS, Pietro Martinelli. Alla serata si presenta un'ottantina di persone. L'interesse, insomma, è allargato. L'ambiente, però, è ancora di tensione, confusione, con qualche pizzico di sola e semplice curiosità. Dirige i lavori il sindaco di Agno, Bottini. Ma sia il presidente di sala, sia la direzione dell'ente faticano molto a tenere in mano le redini; anche perché la validità della seduta è contestata insistentemente da alcuni tra i presenti (mancata pubblicazione della convocazione su almeno due quotidiani, come prevedono gli statuti). Si dibatte - fors'anche a giusta ragione -

sulla forma, ma si perde di vista la sostanza. Così, malgrado lo stesso consigliere di Stato Martinelli abbia sottolineato la gravità della situazione, si giunge a un nuovo rinvio. Il problema, il nodo è ancora lì: in febbraio (forse) dovrà riunirsi ulteriormente l'assemblea.

Conclusione personale. C'è qualcuno (Comuni, popolazione, operatori) disposto a rinunciare al servizio ERA per il Malcantone e il Vedeggio? No, certo. E i problemi? Li abbiamo già visti: sono sempre quelli e vanno risolti, pena la morte dell'ente. Che fare? Prenderne definitivamente coscienza e a brevissimo termine, formato il comitato che possa farsene carico, affrontarli con determinazione. Accordo con il DOS per congelare il debito, definizione (e accettazione bilaterale) del coinvolgimento dei Comuni, collaborazione con la CVL, e tutto il resto. Non è una missione facile, ma qualcuno dovrà compierla.

Chi? Persone capaci di creare sinergie, consolidando attorno a sé stesse la fiducia degli altri, e in grado - sopportando un'indubbia, grossa fatica - di staccare l'ERA dal "passato" per guidarla nel Futuro. Che è già arrivato.

Prossimo atto. La prossima assemblea generale...

Tiziano Galeazzi